

Rincari e imprese. Un bonus energia ai 70 dipendenti

La Provincia del 9 marzo 2022, servizio sulla nostra associata MAB e sul presidente Api Enrico Vavassori.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Rincari e imprese Un bonus energia ai 70 dipendenti

Extra costi. Dopo la Ita di Calolzio anche la Mab di Lecco ha deciso di erogare 400 euro alla voce welfare. L'altro aspetto: le incognite su produzione e marginalità

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Un bonus immediato da 400 euro a ciascuno dei dipendenti, deciso ed erogato nel giro di 24 ore in conto welfare. Ognuno lo spenderà come vorrà, ma l'intento dell'iniziativa è quello di alleviare il caro bollette che colpisce le famiglie.

La previsione

È ciò che per i settanta dipendenti ha fatto Mab-Metallurgia Alta Brianza, azienda storica del territorio, a seguito degli ottimi risultati aziendali per i quali è anche in arrivo il premio di risultato in aprile. «Lo abbiamo deciso l'altro ieri sera e comunicato ieri ai dipendenti - afferma Guido Baggioni, general manager dell'impresa di famiglia - Siamo consapevoli del fatto che i rincari dell'energia che gravano così tanto sulle imprese siano molto pesanti anche per le famiglie, quindi abbiamo voluto dare un aiuto concreto ai nostri dipendenti. L'azien-

da - aggiunge Baggioni - nel 2021 ha raggiunto e superato gli obiettivi che si era posta, per i quali abbiamo già un premio di risultato importante che sarà erogato il mese prossimo nella sua misura massima prevista. Ma abbiamo anche voluto erogare subito il bonus aggiuntivo, per aiutare i lavoratori a rispondere nell'immediato ai maggiori costi».

Nel 2021 Mab ha raggiunto 70 mila tonnellate di produzione con fatturato di 77 milioni, rispetto al 2020 il 37% in più nei volumi e l'81% in più nei fatturati anche, spiega Baggioni, per effetto dei rincari di materia prima. Il 2019 era stato simile al 2020 ma con un +22% nei volumi rispetto al 2018, che già era stato anno record per l'azienda. Il 2022 "sta andando bene ma con molta incertezza" legata agli effetti economici generali della guerra in Ucraina.

Pratica

E chissà che ora questa buona pratica nata in casa Steelgroup (brand che include Cb Trafaliti Acciai, Ita, Mab e Far).

A fare da apripista sul terri-

torio in febbraio è stata proprio Ita, l'azienda di Andrea Beri con sede a Calolziocorte che ha erogato ai suoi 128 dipendenti un bonus energia da 250 euro, in aggiunta a quanto già erogato su piattaforma welfare. Iniziativa, questa, che si è aggiunta a quanto Beri



Guido Baggioni
Manager Mab

poco prima ha fatto per i lavoratori delle altre due aziende venete di Steelgroup Italy Holding, CB (bonus da 400 euro) e Far (250 euro), riversando sui lavoratori i benefici economici ottenuti col sistema di autoproduzione di energia.

Intanto per quanto riguarda le loro "bollette" dell'energia le aziende locali tengono botta ai rincari senza modificare l'organizzazione del lavoro con la sola eccezione, per ora, dell'accordo sindacale siglato da Caleotto.

Esigenze diverse quelle della Rodacciai che comunque confermano l'alta volatilità e incertezza che caratterizzano tutti i mercati in questo periodo. Avendo ordinato acquisti fino a settembre incluso per un 2022 che si profila come anno record, in Rodacciai si sta chiedendo agli addetti «un impegno più forte e



Lo stabilimento della Metallurgia Alta Brianza a Rivabella di Lecco

assiduo per coprire le necessità di un mercato molto dinamico, ma ciò non ha riferimento al problema energetico», afferma il direttore delle risorse umane, Mauro Calafano.

Il laminatoio di Rodacciai a Sironi sta già lavorando a tre turni giornalieri «è l'unica possibilità di inserire un'attività straordinaria eventualmente di sabato», mentre per l'attività di trafilatura a Bosio Parini si lavora su due turni e in parte su tre «perché ci mancano 70 addetti per poter poter avere tutte le macchine su tre turni. Il problema vero per noi è coprire questa necessità, che esula dalle nostre previsioni sull'andamento dei costi energetici. Il punto per noi è poter rispondere in pieno alle necessità del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Api

«Con questa incertezza è difficile accettare ordini»

«Per capire quanto sia enorme il problema dei costi energetici basti pensare che ci sono acciaierie che preferiscono sospendere la produzione pur mantenendo costi fissi pesantissimi per tenere i forni in temperatura», afferma il presidente di Api Lecco e Sondrio, oltre che trafile, Enrico Vavassori. Il presidente Api aggiunge come per ora non ci siano «decisioni di sospensione da parte di nostre aziende energivore ma ritengo che qualcosa di simile possa accadere presto. Tutti i nostri imprenditori sono in allerta, diverse acciaierie hanno fermato le produzioni. È un momento difficile e ritengo che i prossimi

giorni saranno chiarificatori su decisioni da prendere». Per quanto riguarda la sua azienda Vavassori afferma di avere materiale per prossime lavorazioni ma, aggiunge, «non riceviamo né quotazioni né date di consegna per il futuro. È un momento difficile, arrivano clienti che vorrebbero fare ordini perché conoscendo la situazione cercano di portarsi avanti col lavoro, ma è difficile fare quotazioni senza sapere quanto costeranno materia prima ed energia. In più, la tragedia umana dell'Ucraina è sotto gli occhi di tutti, ma ci aspettiamo l'effetto boomerang delle sanzioni sulla nostra economia». M. DEL.

Le lavorazioni energivore si confrontano con l'impennata delle bollette

Imprenditrici e manager Maria Anghileri al Senato

La testimonianza

È vice presidente dei Giovani Confindustria e ai vertici del gruppo Eusider

C'era anche una imprenditrice leccese tra le donne manager, professioniste e studentesse che hanno portato la loro testimonianza in Parlamento, dove si è svolto il ventesimo appuntamento con «Senato

& Cultura», il ciclo di eventi promosso dalla presidente Maria Elisabetta Alberti Casellati, incentrato nell'occasione sul tema «Il futuro è donna?».

Maria Anghileri era nella sua veste di vicepresidente dei Giovani imprenditori di Confindustria (le è chief operating officer di Eusider Group): «Ritengo sia stato un evento fondamentale per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del ruolo delle donne nella società ed è stato

entusiasmante vedere come facendo squadra è possibile raggiungere grandi risultati - ha spiegato -. Sono convinta che negli ultimi anni abbiamo assistito a una crescente presa di consapevolezza delle donne, anche in aziende in ambiti prettamente maschili. La gender diversity, creare gruppi eterogenei di lavoro con generi e culture diverse, è la chiave per generare crescita, maggiore creatività e aumentare la produttività».

«In un mondo manifatturiero, industriale e dei servizi, sempre più caratterizzato dall'innovazione tecnologica - continuerà per le donne fondamentale avere un buon rapporto con la conoscenza approfondita sull'uso delle nuove tecnologie. Penso alle nuove generazioni, per natura "native digitali", e allo straordinario apporto che queste competenze potranno portare in azienda. La formazione continua diventa fondamentale anche per le donne che già parte integrante del mondo del lavoro. Per le imprese significa poter dare continuità all'innovazione, alla competitività a livello internazionale, permettendo a tutti di acquisire le competenze necessarie». C. DOZ.



Maria Anghileri (prima a sinistra) con alcune colleghe imprenditrici